

hanno fatto da valenti homeni, e volendo quelli di Padoa far il dover suo, farano che 'l campo nimicho non verà a questo loco, e dicono diti stratioti, la più parte di fanti dil campo nimicho sono venturieri, e che mai non sono per venir qui a campo, ni tor altra impresa si non viem l'imperador, el qual ogni zorno, per sui cavalari dize, che 'l vien, e che non restano de far ogni ben, chè lui subito sarà a ste bande con gran numero di gente; e francesi se tieno esser soiati. *Item* si dize, domino Antonio Sovergnan è zonto su la Piave con X milia persone. *Item*, de li, a Treviso, atendeno a fortificarsi, e sono a bon porto, e si stagi di bona voia, e si pregi il provedador Gradenigo, stagi sano, e lo lauda assai: e da adorarlo.

Da poi disnar fo consejo di X semplice, et li savij si reduseno a consultar, et non fo alcuna cossa di novo.

*Di Roma fo lettere particular, di 28, horre 2 di note, dil reverendissimo cardinal Grimani*, qual era tornato di San Silvestro, mia 12 di Roma, et venuto in Roma avisa, il papa era varito et havia manzato pernigoni etc. *Etiam* di questo è lettere di Roma in Zuam Antonio di Paxim. E nota. L'ultime lettere di l' orator nostro, è in corte, di . . .

Noto. Questa matina fo delivrado il dazio dil vin a sier Bernardo da Leze, di sier Giacomo, condutor, per ducati 71 milia 570, e l'anno passato fo per ducati . . . , et fo incantado con li capitoli consueti, et non dar de contadi.

*A dì 4, la matina, fo lettere di provedadori Moro e Capelo, di Padoa*. Come a horre 3 di note lo illustrissimo governador domino Luzio Malvezo stava *in extremis*. *Item*, dimandano danari per pagar le zente e far qualche bon effecto contra inimici, di qualli hano nova di Treviso, si dieno levar et venir a Santa †. *Item* avisano, quel Ferer, capetanio milanese, fu preso, zonto in Padoa fo transfurato da uno balestrier di missier Luzio, el qual balestrier fato venir davanti li provedadori et negando non saper, li provedadori ordinò fusse confessato per farlo apichar; si che subito dito preson fu trovato, e menato davanti li provedadori si scusoe, dicendo, veria a soldo di la Signoria etc.; et è homo di partito. Ha 50 lanze con missier Zuam Jacomo Triulzi, et lui era capo di dita cavalehata.

234 *Di Treviso, di sier Lunardo Justinian, da Treviso, date a dì 3, hore 18*. Come Mega Duchà è ritornato, dice, missier Antonio Sovergnan havea mandà a dir a tute quelle vile, si atrovaseno in or-

dine, perchè ozi saria su la campagna, e voria far le mostre, e dito Mega Duchà ha lassato i balestrieri fuora. *Item*, ozi hanno per uno stratioto, zonse questa note, dize, i nimici esser levati la mità di l'horo, e che 'l resto era per levarsi sta note pasata; e per un altro stratioto si ha, el dito campo non esser partito dal loco, et che era zonto el vescovo di Lubiana con 5 bandiere, si che non è zerteza di niente. *Etiam* per uno balestrier di Batagin, ch' è stà preson de' inimici, è ritornato, si ha, Civald di Belun aversi reso a l'imperador, e quel provedador, sier Nicolò Balbi, esser scampato. *Item* si ha certo, el podestà di Conejan esser a Porto Bufolè analato a la morte.

*Dil dito, di 3, horre 3 di note*. Come alcuni cavali de' stratioti hano preso cavali 4 de' inimici tra li qual à menato uno francese, dal qual, examinato, si ha, el campo nimicho esser dove l'hera a Monte Belun, è, si dicea per campo, l'imperador non era per venir, tanto più che le 5 bandiere, zonseno eri in campo, non fu el vescovo di Lubiana, ma questo francese dize, esser li fanti erano andati in feltrina contra l'imperador; e si dicea assa' zanze, che l'imperador venia con gran numero di zente, e che tuti li francesi erano certi esser soiati, e che erano per levarse stanote, over fra do di, e che si havia inteso di la rota di Marostega, e pocho conto fevano. Dimandato, quanto numero di fantarie erano francesi, dize, tra guasconi e taliani erano da 4000, e todeschi, pagadi per il re di Franza, da 2000 in conduta di capetanj di le fantarie, ma che non credeva fosseno tanti. Lanze 800, todeschi da 12 bandiere mal in hordine, i qual alozavano da parte una zente di l'altra, e che francesi non havea salvo artelarie menude, e todeschi, daspersi, haveano da 13 boche d'artelarie, tra le qual ne era 5 grosse, et che si trovava a Soave da 3000 fanti, 400 lanze, et da 8 pezi d'artelarie grosse, le qual zente non erano mosse e non volea moverse fino l'imperator non venia in Italia. *Item* hanno, Mercurio Bua esser stato mia 3 di Treviso lontano con cavali 300 per achiapar di nostri stratioti; non si sa l'habi fatto mal niun. Si ha spazato a Soave per intender come è quelle cosse, e si aspeta uno explorator di campo, homo fidato. Lauda il provedador Gradenigo, et si fatica assai etc.

*Dil provedador Gradenigo, da Treviso, venute eri, date a dì 2, hore 7*. Chome hanno ricevuto lettere di la Signoria, di ozi, che hessendo il campo apresso a Padoa, fu scritto a monsignor di la Pelisa, era contento si facesse il cambio di Maldo-